Item Response Theory for beginners Introduzione ai modelli IRT

Dr. Ottavia M. Epifania

Corso IRT @ Università Libera di Bolzano, 16-18 Gennaio 2023

Bressanone

- Introduzione
- **2** 1PL
- **3** 2PL
- **4** 3PL
- **6** 4PL
- 6 Relazione tra i modelli considerati

Introduzione

Le variabili latenti

Introduzione

Le variabili latenti

- Variabili non direttamente osservabili o variabili latenti
- Inferite a partire da indicatori direttamente osservabili → variabili manifeste
- Importanza dell'operazionalizzazione del costrutto

Le variabili latenti

Osserviamo Giorgio e vediamo che Giorgio:

- ha tanti amici
- è contento quando ha tante persone intorno
- cerca sempre di rimanere in contatto con le persone
- partecipa a tanti eventi sociali
- . . .

I comportamenti di Giorgio (variabili manifeste) possono essere spiegati sulla base del costrutto latente *estroversione*

Le variabili latenti

Osserviamo Alessandra e vediamo che Alessandra:

- è interessata a nuove culture
- prova volentieri cibi nuovi
- è aperta alla possibilità di provare nuove esperienze
- è creativa
- . . .

I comportamenti di Alessandra (variabili manifeste) possono essere spiegati sulla base del costrutto latente *apertura all'esperienza*

Modelli per variabili latenti

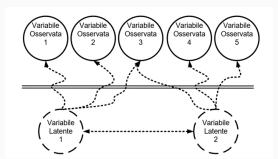
Introduzione

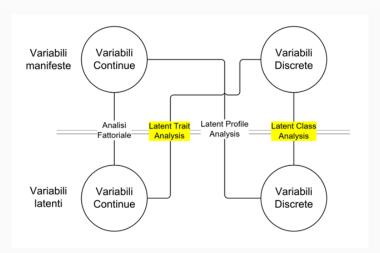
Modelli per variabili latenti

Modelli matematici che permettono di collegare le variabili latenticon le variabili manifeste

Assunzioni:

- Le variabili latenti sono la causa delle variabili manifeste
- Indipendenza locale: Una volta presa in considerazione l'effetto della variabile latente, la correlazione tra le variabili manifeste svanisce





Modelli IRT e modello di Rasch o Modelli di analisi per tratti latenti

IRT vs. CTT

Introduzione

IRT vs. CTT

IRT vs. CTT

Sia i modelli dell'IRT sia la Classical Test Theory (CTT) hanno come obiettivo la misurazione delle persone \rightarrow stabilire la posizione delle persone sul tratto latente di interesse

IRT CTT

Focus → Gli item

 $\mathsf{Focus} \to \mathsf{II} \; \mathsf{test}$

L'idea di base dell'IRT

Introduzione

L'idea di base dell'IRT

L'idea di base dell'IRT

La probabilità di una risposta osservata (variabile manifesta) dipende sia dalle caratteristiche della persona sia dalle caratteristiche dell'item

Le caratteristiche della persona sono descritte da un parametro relativo alla persona \rightarrow costrutto latente (e.g., intelligenza, autostima, estroversione, apertura all'esperienza ecc.)

Le caratteristiche dell'item possono essere descritte da uno o più parametri, quali la difficoltà, la discriminatività, lo pseudo guessing e il careless error

L'item e la persona (le loro caratteristiche) sono sullo stesso tratto latente



Q1 Q1
$$3+2=?$$
 $3x-2y+4=?$ d_{Q1} d_{Q2}



 A_{Bart}

Diversi modelli IRT a seconda:

- Tratto latente:
- modelli unidimensionali
- modello multidimensionali
- 2 Categorie di risposta:
- item dicotomici (due categorie di risposta, e.g., vero/falso, accordo/disaccordo)
- item politomici (almeno 3 categorie di risposta, e.g., item con scala di risposta tipo Likert)

Si distinguono in base al numero di parametri che descrivono le caratteristiche degli item:

- Modello logistico a un parametro (one-parameter logistic model; 1PL)
- Modello logistico a due parametri (two-parameter logistic model; 2PL)
- Modello logistico a tre parametri (three-parameter logistic model; 3PL)
- Modello logistico a quattro parametri (four-parameter logistic model; 4PL; usato raramente)

- Parametro del soggetto e parametri degli item si trovano sullo stesso tratto latente
- Ad aumentare della distanza sul tratto latente tra i parametri degli item e il parametro del soggetto cambia la probabilità di rispondere correttamente
- Quando il parametro del soggetto e il parametro di difficoltà dell'item coincidono, la probabilità di risposta corretta è del 50% (questo è vero solo per 1PL e 2PL)

1PL

Item Response function

1PL

Item Response function

La probabilità di rispondere correttamente (affermativamente) all'item i da parte della persona p è formalizzata come:

$$P(x_{pi} = 1 | \theta_p, b_i) = \frac{exp(\theta_p - b_i)}{exp(\theta_p - b_i)}$$

Dove:

 θ_p : abilità della persona (i.e., livello di tratto posseduto dalla persona) o maggiore θ_p , maggiore il livello di tratto di p

 b_i ; difficoltà dell'item i o location dell'item sul tratto latente o maggiore b_i , più è difficile rispondere correttamente a i (endorse i)

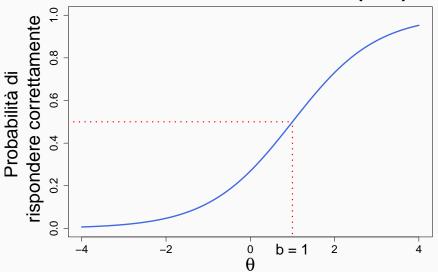
Item Charcteristic Curve

1PL

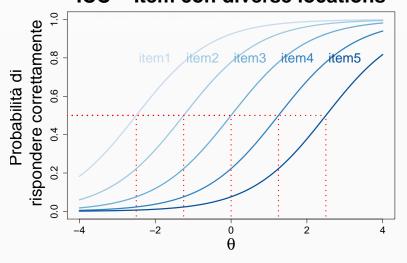
Item Charcteristic Curve

Item Charcteristic Curve

Item Charcteristic Curve (ICC)



ICC – Item con diverse locations



| | item1 | item2 | item3 | item4 | item5 |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|
| b | -2.50 | -1.25 | 0.00 | 1.25 | 2.50 |

1PL

Item Information Function

SI può ottenere una misura della precisione con cui ogni item misura determinate parti del tratto latente \rightarrow *Item Information Function*:

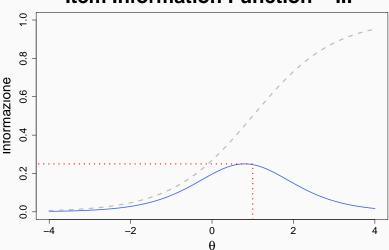
$$I_I = P_i(\theta, b_i)Q_i(\theta, b_i)$$

dove $Q=1-P_i(\theta_p,b_i)$ è la probabilità che di risposta errata all'item i

Valore massimo quando $\theta_p = b_i \rightarrow$ in questo caso

$$P(x_{pi} = 1) = P(x_{pi} = 0) = 0.50 \rightarrow I_i = .25$$

Item Information Function - IIF



Qualsiasi item è più informativo per i soggetti con abilità uguale alla location dell'item \to al crescere della distanza tra soggetto e item, cala l'informatività

Tanti soggetti con livelli diversi di abilità o item con livelli di difficoltà distribuiti lungo tutto il continuum latente

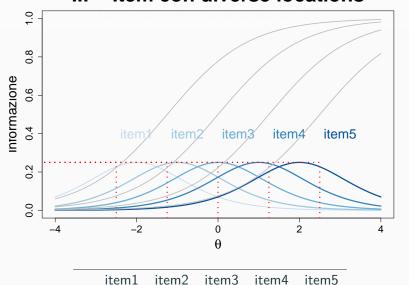
IRT CTT

Meglio item con difficoltà diverse, sparpagliate lungo tutto il tratto

Meglio item con difficoltà omogenee

latente

Item Information Function IIF – Item con diverse locations



0.00

b

-2.50

-1.25

1.25

2.50

Test Information Function

1PL

Test Information Function

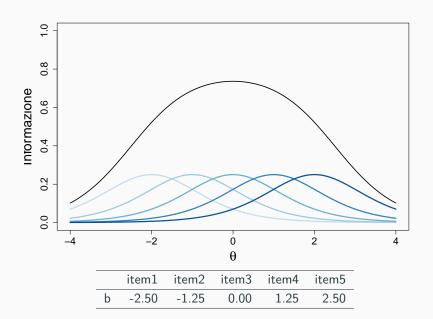
Restituisce una misura dell'accuratezza con cui il test misura complessivamente il tratto latente:

$$I(\theta) = \sum I_i(\theta, b_i) =$$

La TIF permette di prevedere l'accuratezza con cui è possibile misurare ogni livello di tratto latente

Simile al concetto di attendibilità in CTT

Test Information Function



Descrive la precisione della misurazione:

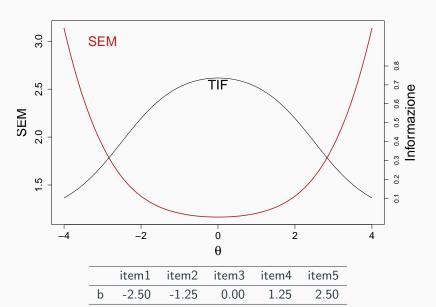
$$SEM(\theta) = \sqrt{rac{1}{I(\theta)}} = \sqrt{rac{1}{P_i(\theta, b_i)Q_i(\theta, b_i)}}$$

Maggiore è l'informazione, minore è il SEM

Minore è l'informazione, maggiore è il SEM

A differenza della CTT, non si assume che l'errore di misura sia uguale per tutti i soggetti

Test Information Function



2PL

Item Response Function

2PL

Item Response Function

Viene inserito il parametro di discriminatività dell'item (a_i) :

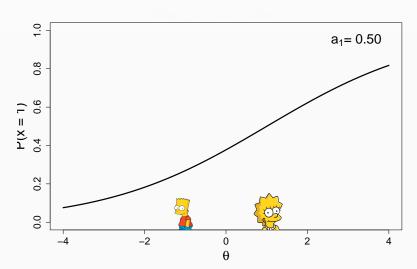
$$P(x_{pi} = 1 | \theta_p, b_i.a_i) = \frac{exp(a_i(\theta_p - b_i))}{1 + exp(a_i(\theta_p - b_i))}$$

Dove:

 θ_p : abilità della persona (i.e., livello di tratto posseduto dalla persona) o maggiore θ_p , maggiore il livello di tratto di p

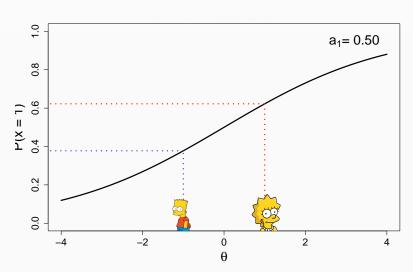
b_i; difficoltà dell'item i

 a_i : capacità discriminativa o discriminatività dell'item \rightarrow capacità dell'item i di discriminare tra soggetti con livelli diversi di tratto (piccole differenze nel livello di tratto portano a grandi differenze nella probabilità di rispondere correttamente all'item)



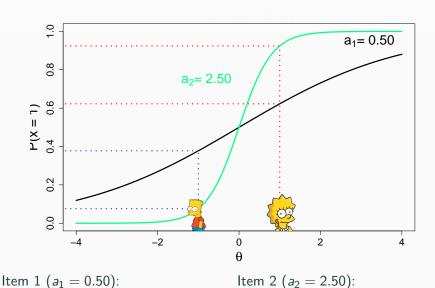
Item 1 (
$$a_1 = 0.50$$
):

$$2 + 2 = ?$$



Item 1 ($a_1 = 0.50$):

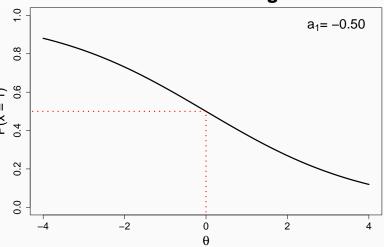
$$2 + 2 = ?$$



2+2=? 5+14=?

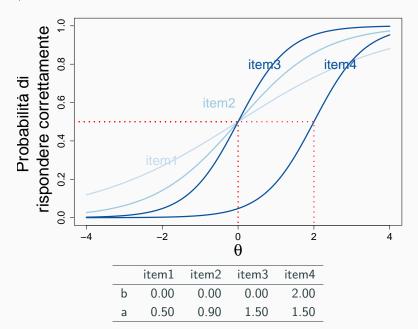
Item Response Function

Discriminatività negativa



Al crescere del tratto latente...la probabilità di rispondere correttamente diminuisce!

Item Response Function

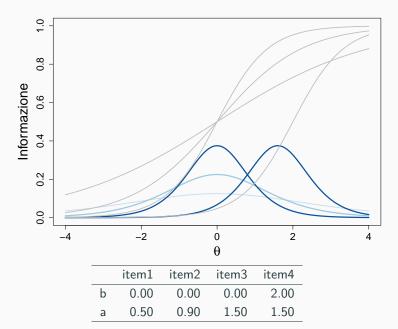


2PL

Item Information Function

$$I_i(\theta, b_i, a_i) = a_i^2 P_i(\theta, b_i, a_i) Q_i(\theta, b_i, a_i)$$

Dove $Q_i = 1 - P_i(\theta, b_i, a_i)$ è la probabilità di osservare una risposta errata

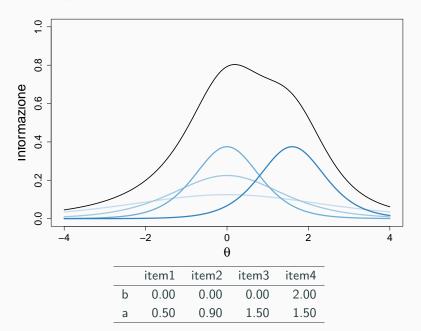


2PL

Test Information Function

La TIF è la somma delle informatività dei singoli item

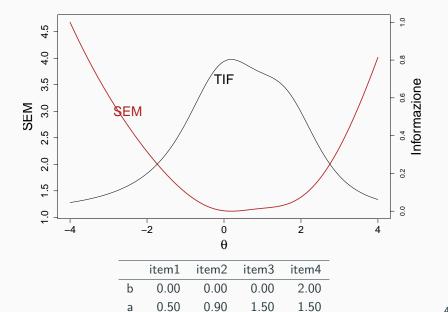
$$I(\theta) = \sum I_i(\theta, b_i, a_i)$$



Reciproco della TIF:

$$SEM(\theta) = \sqrt{\frac{1}{I(\theta)}} = \sqrt{\frac{1}{a^2 P_i(\theta, b_i) Q_i(\theta, b_i)}}$$

Test Information Function



3PL

Item Response Function

3PL

Item Response Function

Viene aggiunto un parametro ("pseudo-guessing", c) che sposta verso l'alto l'asintoto sinistro:

$$P(x_{pi} = 1 | \theta_p, b_i.a_i) = c_i + (1 - c_i) \frac{exp(a_i(\theta_p - b_i))}{1 + exp(a_i(\theta_p - b_i))}$$

Dove:

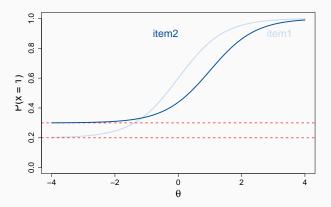
 θ_p : abilità della persona (i.e., livello di tratto posseduto dalla persona) o maggiore θ_p , maggiore il livello di tratto di p

b_i; difficoltà dell'item i

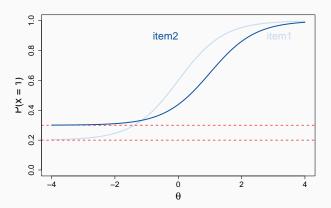
a_i: discriminatività dell'item i

 c_i : pseudo-guessing (o asintoto inferiore) dell'item $i \to \text{probabilità}$ di una risposta corretta quando il livello di tratto latente si avvicina a $-\infty$

Item characteristic curve di due item, uno con b=0, a=1.4 e c=0.2 (item 1), l'altro con b=0, a=1.4 e c=0.3 (item 2)



La probabilità di una risposta corretta si approssima a c (0.20 e 0.30) quando il livello di tratto latente è basso 49



La probabilità di una risposta corretta è > 0.50 quando il livello di tratto è uguale alla difficoltà dell'item (in particolare, essa è c + (1-c)/2)

In item a risposta multipla, una soltanto delle quali è corretta, ci si aspetta che soggetti con livello di tratto molto basso possano provare ad indovinare la risposta corretta scegliendo a caso

Nel caso in cui ci siano k alternative di risposta e che queste siano tutte ugualmente plausibili, il valore del parametro c dovrebbe avvicinarsi a $\frac{1}{k}$

ASSUNZIONE: Tutte le k alternative sono equiprobabili

3PL

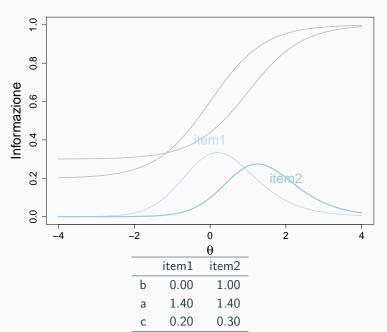
Item Information Function

Nel 3PL, l'item response function prende in considerazione anche il parametro di guessing

$$I_i(\theta, b_i, a_i, c_i) = a^2 \frac{P_i(\theta, b_i, a_i, c_i)}{Q_i(\theta, b_i, a_i, c_i)} \left[\frac{P_i(\theta, b_i, a_i, c_i) - c_i}{1 - c_i} \right]$$

Più è alto il guessing, minore sarà l'informatività dell'item

$$Q_i = 1 - P_i(\theta, b_i, a_i, c_i)$$
 è la probabilità di osservare una risposta errata

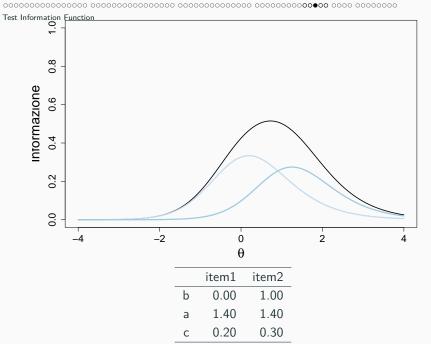


3PL

Test Information Function

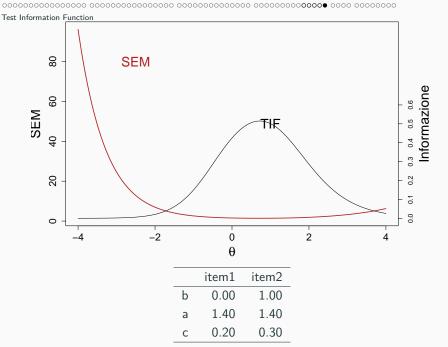
La TIF è la somma delle informatività dei singoli item

$$I(\theta) = \sum I_i(\theta, b_i, a_i, c_i)$$



Reciproco della TIF:

$$SEM(\theta) = \sqrt{\frac{1}{I(\theta)}} = \sqrt{\frac{1}{a^2 P_i(\theta, b_i, a_i, c_i) Q_i(\theta, b_i, a_i, c_i)}}$$



4PL

Item Response Function

4PL

Item Response Function

Veramente poco usato

Prende in considerazione l'errore di distrazione (careless error) compiuto da persone con un livello molto alto di tratto:

$$P(x_{pi} = 1 | \theta_p, b_i.a_i) = c_i + (d_i - c_i) \frac{exp(a_i(\theta_p - b_i))}{1 + exp(a_i(\theta_p - b_i))}$$

Dove:

$$\theta_p$$
: livello di tratto latente della persona

 b_i, a_i, c_i ; difficoltà, discriminatività e pseduo-guessing dell'item i

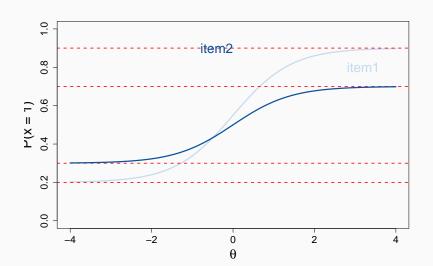
 d_i : careless-error, probabilità di una risposta corretta (o affermativa) quando il livello di tratto latente si avvicina a $+\infty$

Minore è il valore di d_i , minore è la probabilità che un soggetto con un alto livello di tratto risponda correttamente (o affermativamente) all'item \$i^{61}\$

Item Response Function

d = .9

Item 1: b = 0, a = 1.4, c = 0.20, Item 2: b = 0, a = 1.4, c = 0.30, d = .7



Relazione tra i modelli considerati

- Vincolando i parametri d_i di tutti gli item i ad essere uguali a 1, si passa dal modello 4PL al modello 3PL
- Vincolando i parametri c_i di tutti gli item i ad essere uguali a 0, si passa dal modello 3PL al modello 2PL
- Vincolando i parametri a_i di tutti gli item i ad essere uguali a 1, si passa dal modello 2PL al modello 1PL

Formalmente, il modello di Rasch è equivalente all'1PL, ma cambia la filosofia che c'è dietro.

IRT
adattamento del **modello** ai dati
Si seleziona il modello migliore per i
dati

Rasch adattamento dei **dati** al modello Si cambiano i dati (e.g., si eliminano gli item che non fittano) per farli stare nel modello



Ma... quale modello?

Relazione tra i modelli considerati

Ma... quale modello?

Il modello può essere scelto:

- A priori:
 - considerazioni di natura teorica
 - caratteristiche degli item stessi
- A posteriori:
 - Si stimano tutti i modelli IRT sui dati
 - Si confrontano e il modello che fitta meglio è il modello scelto

Per la verifica a posteriori, vanno considerati gli indici di fit comparativi:

- -2loglikelihood: da usare solo per modelli nested
- Akaike's Information Criterion (AIC)
- Bayesian Information Criterion (BIC)

La scelta migliore è considerarli sempre tutti insieme (quando si hanno modelli nested)

Ma... quale modello?

Per intepretare la -2loglikelihood, va calcolata la differenza tra la *likelihood* di due modelli nested moltiplicata per -2 (-2LogLikelihood) e la differenza tra i gradi di libertà dei due modelli nested

Si calcola la probabilità associata alla differenza tra la -2loglikelihood dei due modelli secondo una distribuzione χ^2 con gradi di libertà uguali alla differenza tra i gradi di libertà dei due modelli:

- differenza significativa: Si sceglie il modello più complesso
- differenza non significativa: Si sceglie il modello più parsimonioso

Ma... quale modello?

AIC e BIC sono indici di entropia \rightarrow va scelto il modello che presenta il valore di AIC/BIC **più basso**

L'AIC penalizza i modelli più complessi indipendentemente dall'ampiezza campionaria

$$AIC = -2logLik + 2p$$

Il BIC penalizza i modelli più complessi tenendo conto dell'ampiezza campionaria ightarrow particolarmente conservativo su campioni piccoli

$$BIC = -2logLik + p \cdot log(N)$$